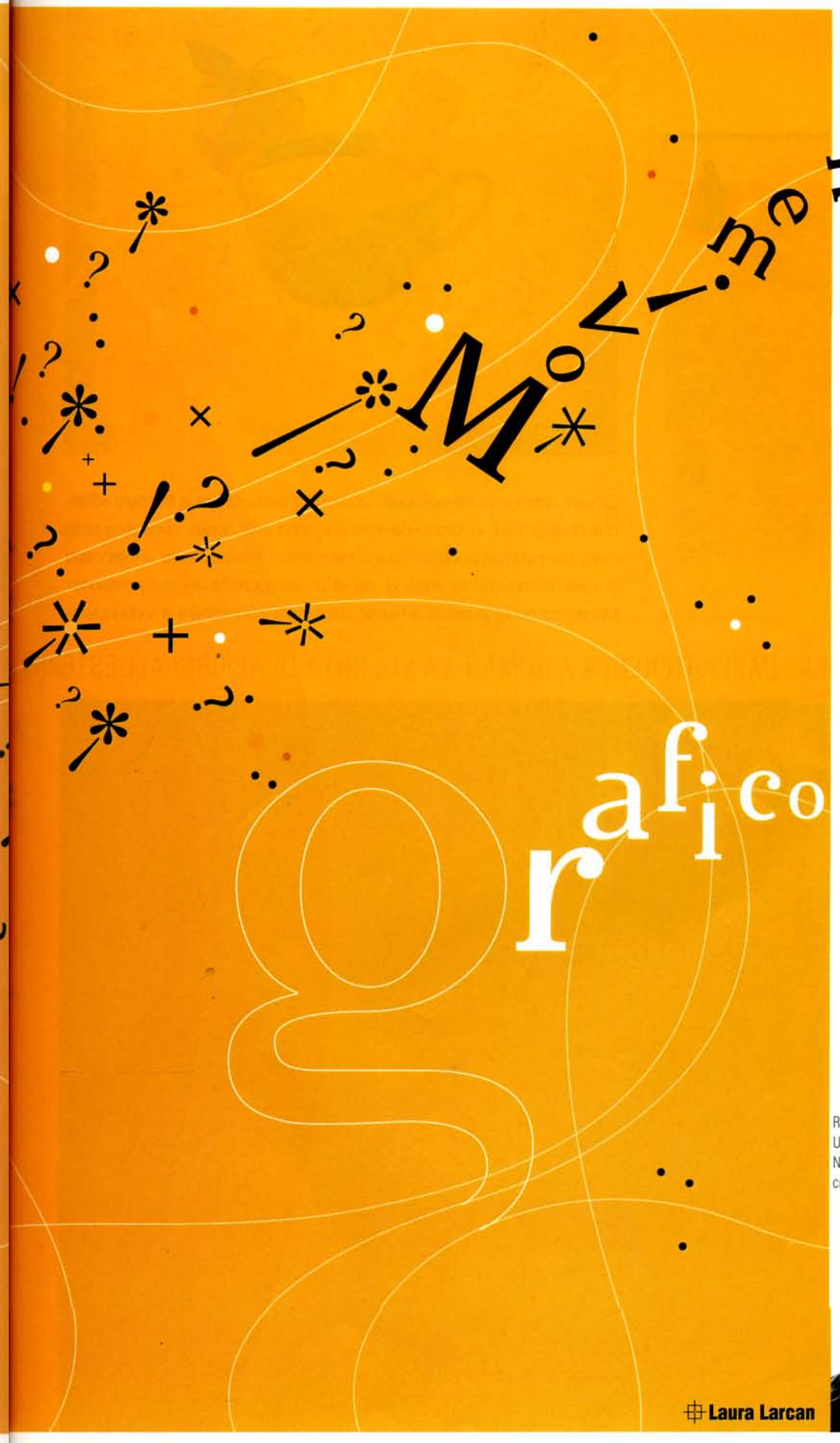
L'AVANGUARDIA DEL TERZO MILLENNIO NASCE A ROMA CON UNA SFIDA: METTERE LA GRAFICA IN MOSTRA





ROBERTA RIZZI,
USCITA 01:
NASCITA (2005);
cm 70 x 100



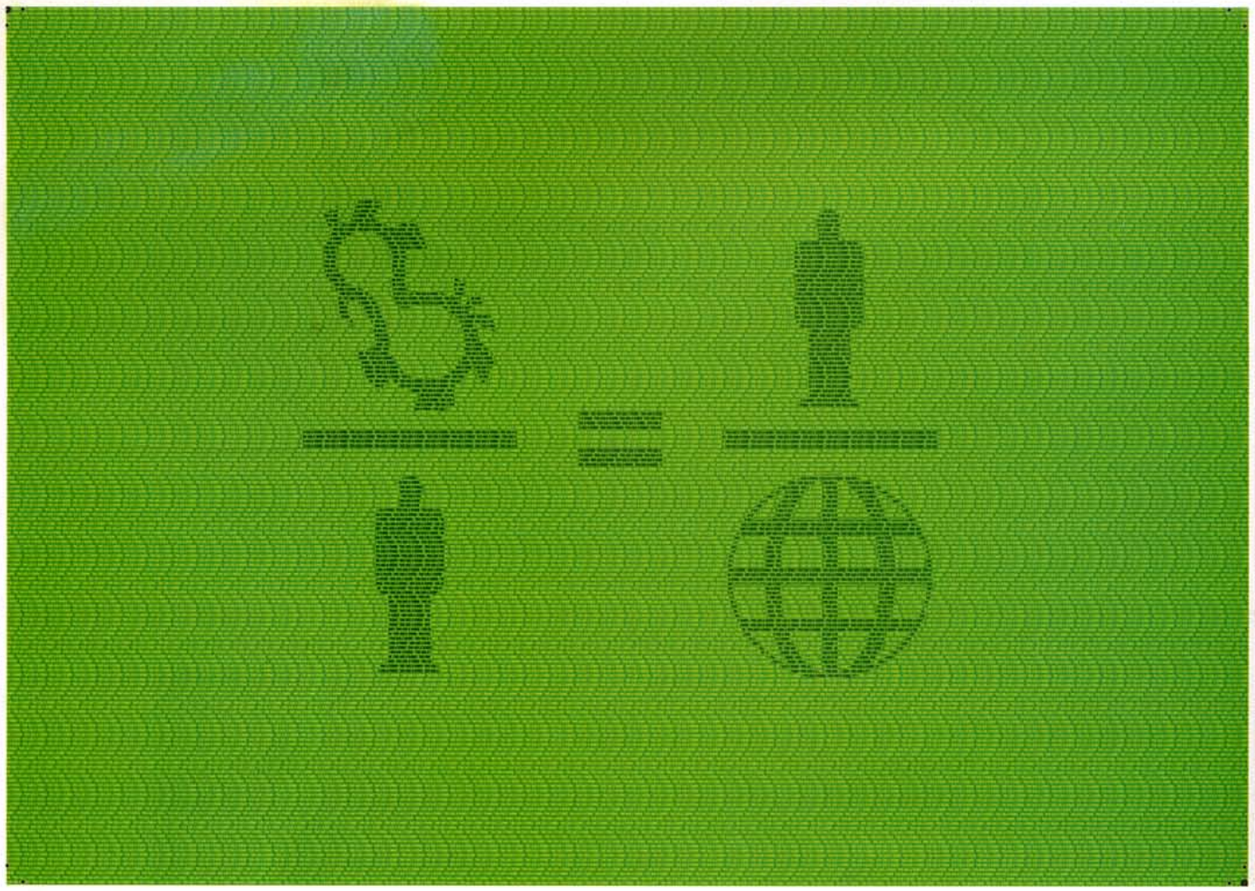
Laura Larcan





Giovani, carini e molto occupati. Occupati a rivoluzionare le frontiere stilistiche della grafica. A farne una vera e propria arte nobile, svincolata dalla mera competenza pubblicitaria e consumistica. In altre parole, a ri-lanciarla in veste di movimento artistico, come un'avanguardia del terzo millennio. Magari col cuore pulsante a Roma, ma pronta a sconfinare e a conquista-

NELL'ACRONIMO "GRA" L'APPARTENENZA A ROMA E LA VOLONTÀ DI APRIRSI ALL'ESTERN

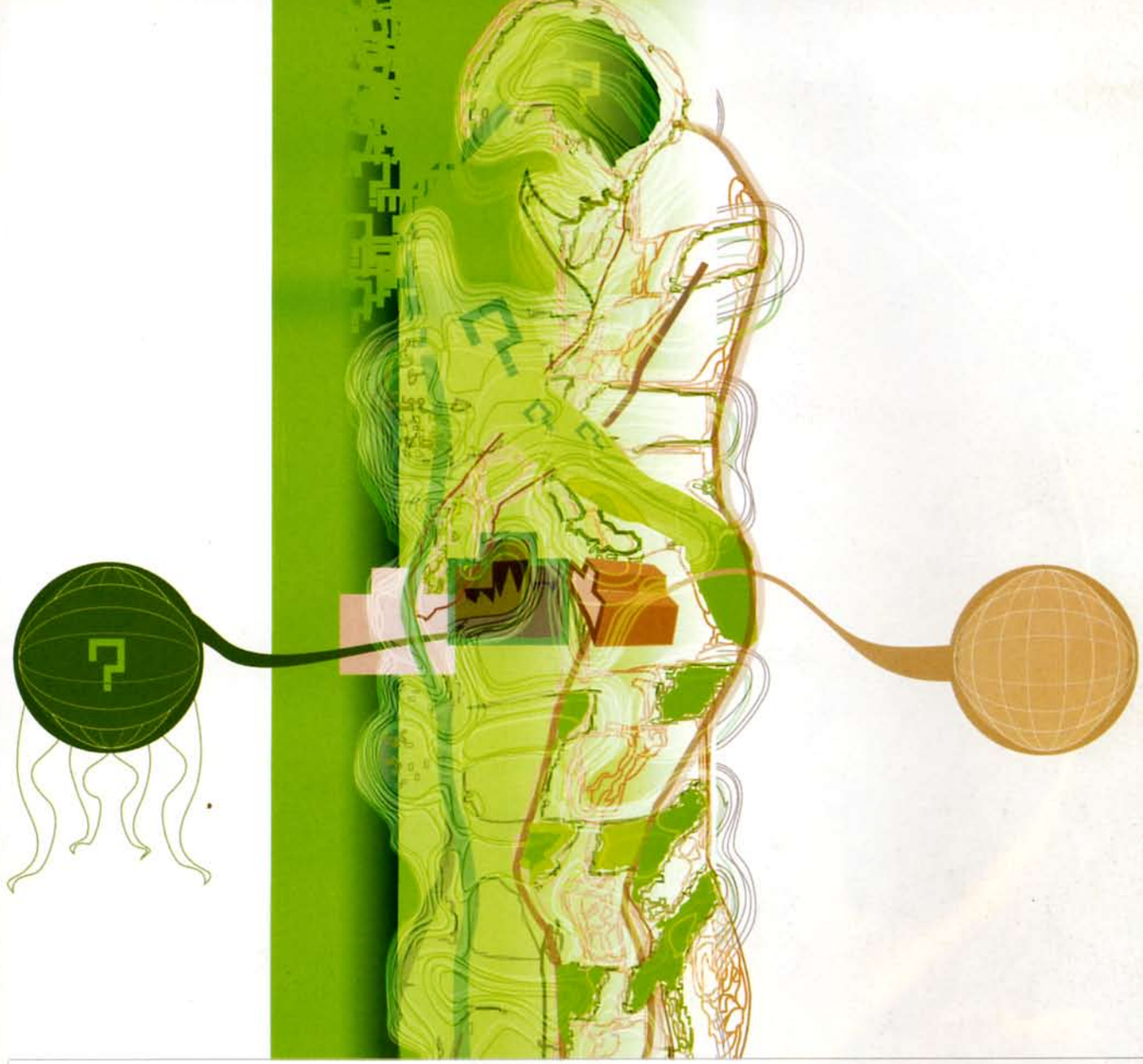


In basso: Ginevra Virgili, Uscita 01: nascita (2005); cm 70 x 70. Nella pagina accanto, da sinistra: Ginevra Virgili, Uscita 03: cibo (2006); cm 70 x 70; Roberta Rizzi, Uscita 03: cibo (2006); cm 70 x 70; sotto: Francesco Bellon, Uscita 04: virus (2006); cm 70 x 100.

re nuovi lidi. Sono quattro ragazzi, tutti romani, tra i 24 e i 27 anni. Una piccola porzione di generazione di cybernauti futuristici, con velleità creative, cresciuta a pane e computer, famelica nei confronti dell'alta tecnologia più aggiornata, navigatrice accanita nell'oceano sconfinato di Internet. E per loro, computer, pixel e stampa digitale non possono che avere la stessa dignità estetica di pennelli e scalpelli. Sono Roberta Rizzi, Stefano Longo, Ginevra Virgili e Miriam Tognella, tutti *graphic designer* usciti dall'Istituto Europeo di Design che hanno collezionato varie esperienze professionali nel campo dell'editoria e della pubblicità sulla piazza romana, fino all'idea più ardita: quella di dare una svolta alle loro potenzialità creative e di costruirsi un'identità più marcata e riconoscibile. L'unione fa la forza. Hanno stretto alleanza in un collettivo che nel settembre del 2005 ha dato vita al "Gra", cui si è aggiunto un quinto componente, Mattia Rosini, il promoter del gruppo. "L'acronimo sta per *Genuine roman art* – spiega Roberta Rizzi, la più giovane del gruppo, classe '82 – ma sta anche a ricordare la sigla del Grande







Sopra: Miriam Tognella, Uscita 04: virus (2006); cm 70 x 100. Sotto: Ginevra Virgili, Uscita 04: virus (2006); cm 70 x 70.



Raccordo Anulare di Roma, che ha una doppia valenza simbolica: contiene la nostra città e allo stesso tempo la mette in collegamento con le realtà esterne. È il punto di incontro tra interno ed esterno della capitale. Ecco, il marchio Gra diventa un elemento simbolico che rappresenta bene la nostra *mission* e che appartiene a Roma".

Roberta è la minimalista del gruppo. Essenziale, sintetica, traduce in immagini il suo carattere schivo e la sua dolce timidezza. La sua forza è il dettaglio, la mania del particolare, la passione per i colori netti e decisi, senza gradualità né sfumature. Stefano è lo spirituale del gruppo. Appassionato di filosofie orientali, ha viaggiato in lungo e in largo la Cina, che l'ha folgorato. La sua forza, dunque, si traduce nella ricchezza di segni calligrafici, costruiti con una ritmicità quasi musicale. Ginevra è solare, iper-dinamica, avventurosa, ha fatto esperienza nel campo dell'editoria della moda, per elaborare uno stile esuberante e fragoroso. Ha la mania delle manipolazioni, soprattutto delle fotografie che trasfigura al computer. Miriam è l'esoterica del gruppo. La più enigmatica e simbolista. Tutto per lei si traduce sotto forma di simboli. Le piace abbinare i colori a significati che seguono le regole del *chakra*. Quello che ne viene fuori è uno stile visionario e surreale, quasi onirico.



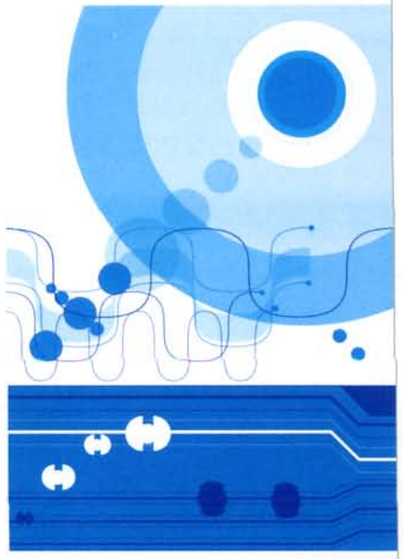
Ed è dalla città dei sette colli che parte l'ambiziosa sfida del Gra: "Mettere la grafica in mostra – dice Stefano Longo, classe '79 –, promuovere uno stile grafico moderno e innovativo e collaudare un inedito sistema espositivo, che in Italia e soprattutto a Roma manca". Una missione solo apparentemente "impossibile", perché il Gra ha escogitato un progetto espositivo complesso ma allo stesso tempo divertente e dinamico, dove i quattro assi nella manica sono un tema, un colore, un locale, una mostra collettiva. Il *graphic show* prevede una serie di esposizioni organizzate col gusto della riflessione estetica e culturale: ogni mese, i cinque scelgono un tema principale che viene realizzato graficamente attraverso un colore di riferimento. E nel gioco tema/colore, il Gra ha prodotto tra il 2005 e il 2006 le rassegne "Nascita/Arancione", "Musica/Blu", "Cibo/Giallo", "Virus/Verde", "Sogno/Viola", "Passione/Rosso". Si passa, poi, ad individuare il locale più adatto alla filosofia delle opere e si organizza l'evento.

"Periodicamente il Gra fornisce un tema e un colore per diverse interpretazioni creative – dice Mattia Rosini –, e ogni mese si svolge un'esposizione

LA GRAFICA HA BISOGNO DI ESPRIMERSI E TROVARE UNA SUA DIMENSIONE ARTISTICA



A LATO:
GINEVRA VIRGILI,
LE DONNE
DEL GIAPPONE
(2006);
cm 75 x 75.
IN ALTO:
STEFANO LONGO,
UNTITLED
(2006);
cm 75 x 75



che diventa un'occasione di visibilità per gli artisti che vi partecipano. Non solo, ma il Gra punta anche a ricercare adeguati spazi per questo spettacolo della grafica". I cinque si incontrano la sera, nel loro studio occasionale, che può essere un caffè letterario, un pub, una discoteca, un ristorante o un *bistrot*. E qui si pianifica l'evento. E nell'era del multimediale, le loro opere vengono concepite e realizzate negli atelier "portatili", assai poco ingombranti e molto versatili. Dal tema si sviluppa un'idea per immagini che viene tradotta sul monitor. Per poi concretizzarsi con la stampa digitale.
"Le mostre del Gra non sono chiuse ai quattro componenti fondatori – avverte Roberta Rizzi – ma si estendono a chiunque voglia partecipare. Noi diamo degli *input*, degli stimoli che chiunque può elaborare. Questo perché ci interessa interagire con altri, creare collaborazioni, in modo da trovare uno stile grafico romano da poter esportare anche fuori". "La grafica ha bisogno di esprimersi – dice Miriam Tognella, classe '81, di origini venezuelane ma romana d'adozione –, di conquistare una dimensione artistica tutta sua, liberandosi di quella veste comunicativa di massa cui la tradizione l'ha sempre relegata". "Lo spirito del Gra è quello di ricercare una forma artistica ori-





LE MOSTRE DEL GRA SONO OCCASIONI DI CONFRONT PER UN PROGETTO AMBIZIOSO E DINAMICO: CREARE UNO STILE "ROMANO" DI GRAFICA

IN ALTO: MIRIAM TOGNELLA, USCITA 02: MUSICA (2005); cm 100 x 70. AL CENTRO: FRANCESCO BARBIERI, USCITA 01: NASCITA (2005); cm 100 x 70. NELL'ALTRA PAGINA, IN ALTO: STEFANO LONGO, USCITA 02: MUSICA (2005); cm 100 x 70; ROBERTA RIZZI, USCITA 02: MUSICA (2005); cm 100 x 70; ROBERTA RIZZI, HAIKU #01 (2006); cm 70 X 70





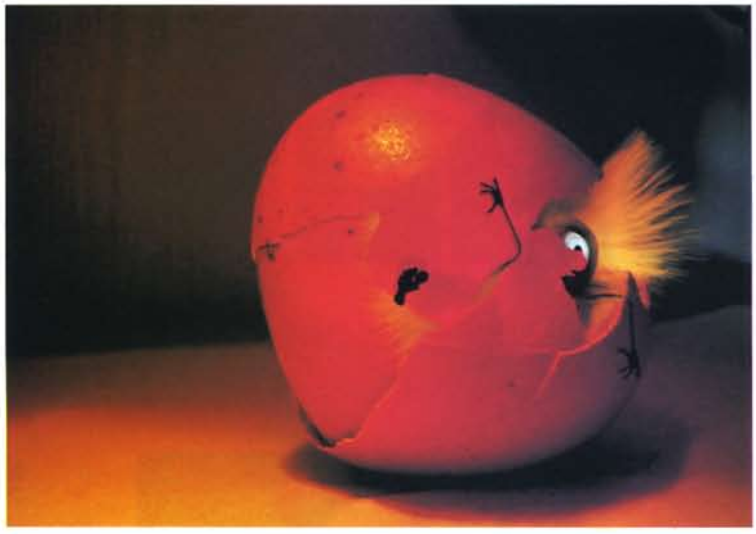


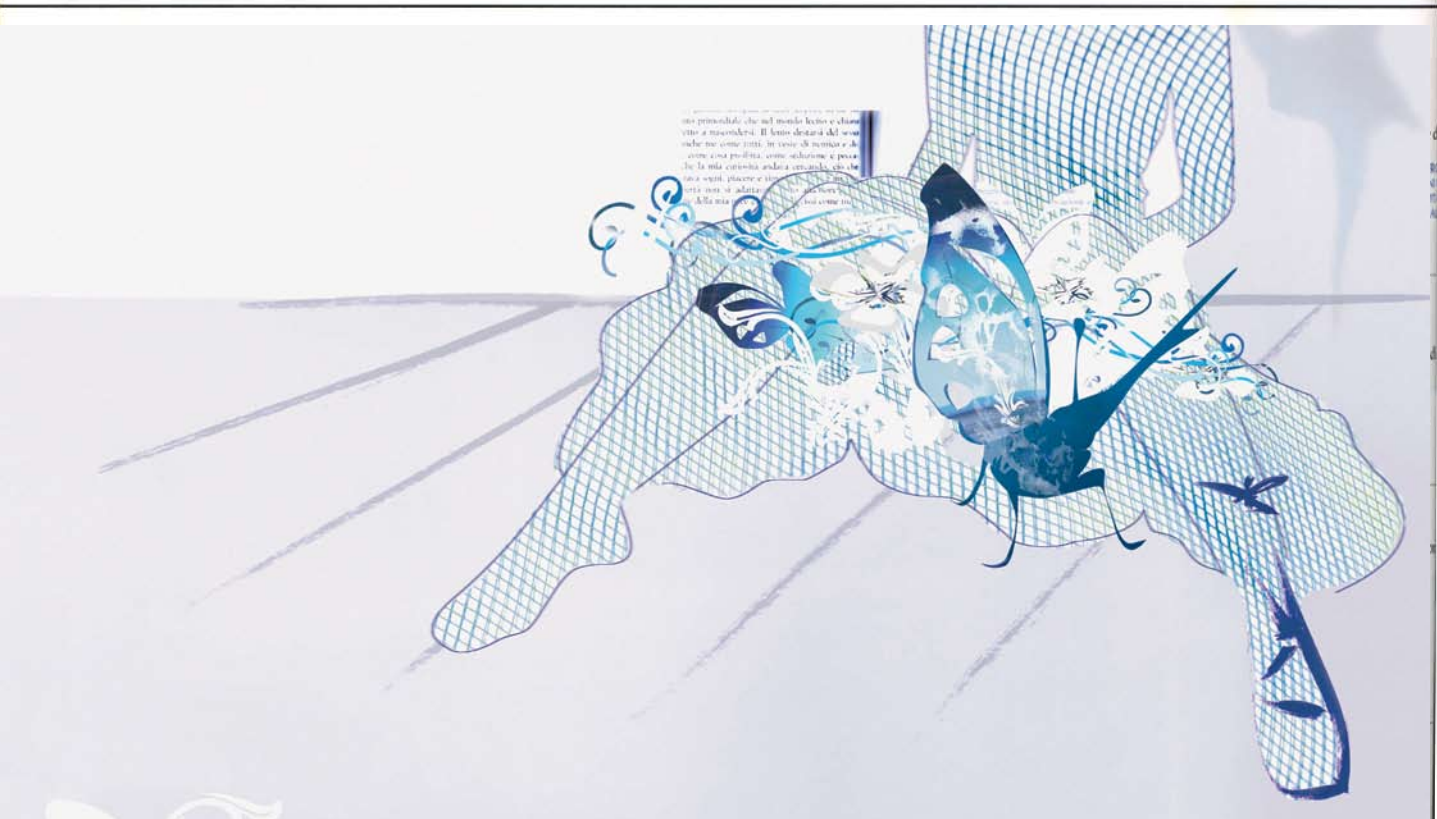
Nascita/Arancione, Musica/Blu, Cibo/Giallo. Un colore per un tema da cui far nascere diverse interpretazioni creative; un vero show di grafica aperto a chiunque voglia partecipare. Dall'alto: Clio Crescente, Uscita 03: cibo (2006); cm 70 x 100; Daniele Papalini, Uscita 03: cibo (2006); cm 70 x 100.



Due opere di Valerio Spinelli; sopra: Uscita 04: virus (2006); cm 100 x 70; a destra: Uscita 01: nascita (2005); cm 70 x 100.

ginale e inedita nel contesto culturale romano – sostiene Roberta Rizzi –. La grafica ha già conquistato in altre realtà metropolitane e culturali una sua posizione artistica. Barcellona, per esempio, è molto sensibile e attenta alla valorizzazione di questo linguaggio creativo, così come lo è Londra. Da noi, forse Milano ha avuto il coraggio di aprire alcune porte di gallerie ufficiali al prodotto grafico. Ma a Roma l'attenzione per la grafica è stata fino ad oggi scarsa e piena di pregiudizio". "Ecco, noi vogliamo mettere in luce – dice Ginevra Virgili, classe '80 – le potenzialità sotterranee e il dinamismo nascente che agitano la nostra città, svelare ed esprimere questa Roma diversa e inaspettata, darle vita nelle linee e nei colori".





Blu, incantevole nulla.
Vuoto e freddo
trasmetti una sensazione contraddittoria di
stimolazione e tranquillità.